

## LA SITUAZIONE

Due partite fondamentali per l'Italia. Si giocano sul campo diplomatico

# Ue, restano aperte le questioni Ocm tabacco e olio d'oliva

MANFREDI MINUTELLI

**D**URANTE la presidenza italiana è stata portata avanti una politica agricola attenta al Mediterraneo e alla tutela dei consumatori senza mai dimenticare i problemi legati all'occupazione e ai rischi naturali. Ma sul tavolo delle trattative restano da affrontare non solo la riforma delle Ocm (organizzazione comune di mercato) del tabacco e dell'olio d'oliva, la normativa relativa sugli organismi geneticamente modificati (Ogm) e la revisione dei sostegni a ortofrutta e vino. L'obiettivo prioritario per il nostro Paese resta quello di riformare entro aprile i settori del tabacco e dell'olio alla luce, una partita che per gli agricoltori italiani vale più di un miliardo di euro di trasferimenti comunitari. Per quanto riguarda la riforma dell'Ocm dell'olio d'oliva, secondo il ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, «ci sono dei dettagli da correggere ma sostanzialmente la proposta va bene». La riforma infatti garantisce all'Italia contributi comunitari per 719 milioni di euro. L'azione negoziale italiana dei prossimi mesi sarà tesa a garantire una riforma che sia orientata alla qualità puntando soprattutto sui produttori. Per quanto riguarda

invece la riforma dell'Ocm tabacco la situazione è più complicata. L'obiettivo indicato da Alemanno è quello di modificare la riforma per consentire ai produttori dell'Unione che vogliono continuare a produrre di farlo. La proposta presentata dalla Commissione, secondo il nostro Paese, è in netta controtendenza con il compromesso raggiunto dal Consiglio per la riforma della Pac e non tiene conto del fatto che il Parlamento europeo ha espresso a più riprese e a larga maggioranza il proprio sostegno

al mantenimento di una politica a favore dei coltivatori di tabacco. Infatti, la proposta di disaccoppiamento totale non è in linea con gli indirizzi generali della riforma della Pac. Il governo italiano contrasta l'approccio ideologico della Commissione, che vede nel progressivo smantellamento della Ocm tabacco uno strumento di lotta al tabagismo. L'Italia evidenzia come se si procede sulla strada del disaccoppiamento totale l'unico effetto che si avrà sarà quello dell'abbandono della produ-

zione di tabacco in Europa con la conseguente certezza di disoccupazione per centinaia di migliaia di lavoratori del settore senza alcun effetto sulla lotta al tabagismo. La proposta, inoltre, non prende in considerazione le fortissime limitazioni esistenti relative alla possibilità di riconversione della produzione agricole nelle regioni di produzione del tabacco. Alemanno ha incontrato il 20 gennaio scorso a Roma i rappresentanti della filiera del tabacco per discutere insieme a loro il documento da presentare alla Commissione europea, nel quale si propone il mantenimento dell'Ocm tabacco, un disaccoppiamento parziale e un aiuto legato a vari parametri, tra cui quelli relativi alla qualità del prodotto e all'occupazione. Il documento è stato accolto positivamente da tutta la filiera, adesso l'azione del governo italiano si sposta sul dialogo con gli altri Paesi dell'Unione per arrivare a una posizione condivisa che permetta di apportare le necessarie modifiche alla proposta in difesa del settore tabacchicolo. Il pressing del nostro Paese si concentrerà soprattutto verso la Germania e l'Inghilterra, particolarmente sensibili ai problemi legati all'occupazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Citazioni Ministero Agricoltura